

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. In Consiglio la revoca dall'associazione nazionale Città dell'olio La fortorina torna a riunirsi dopo il riassetto delle montane

Fissato a venerdì 27 giugno alle ore 19 il consiglio della Comunità montana del Fortore, subito dopo cioè l'atteso riassetto dell'ente, la cui determinazione è prevista per giovedì.

Tra i punti all'ordine del giorno la riadozione di alcune deliberazioni assunte nei precedenti consigli e relativi ad un essenziale riequilibrio al bilancio di previsione di quest'anno. Se dovesse passare il riordino, i consiglieri dovranno procedere anche ad apportare modifiche allo statuto dell'ente.

L'ultimo argomento all'ordi-

ne del giorno riguarda invece la revoca dell'adesione da parte dell'Ente all'associazione nazionale Città dell'Olio fondata a Larino nel 1994.

"L'adesione dell'ente - aveva dichiarato il presidente Martino - ci è apparsa quasi scontata visto che già tre comuni della fortorina, nello specifico Macchia Valfortore, Sant'Elia a Pianisi e Pietracatella fanno parte dell'associazione nazionale impegnata da anni nella tutela dell'extravergine.

Divulgare la cultura dell'olio e dell'olio di qualità, tutela-

re e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo, diffondere la storia dell'olivicoltura, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine ed organizzare momenti d'incontro e di studio sui processi di ricerca e di sperimentazione in campo olivicolo, sono i principi che accomunano gli intenti delle Città dell'Olio e che fondano le attività operate dall'associazione".

Intanto c'è attesa per il riordino dei dieci enti montani. Nel testo licenziato dalla giunta si è

previsto l'accorpamento della Comunità Fortore di Riccia con Cigno-Valle Biferno, comportando l'esclusione di 3 Comuni, il taglio di un terzo dei costi e la riduzione ad un solo rappresentante per paese.

In un primo momento si era proposta l'unificazione della Fortorina e della Matesina, nel tentativo di uniformare, in linea di principio, l'ambito territoriale al distretto socio-sanitario di Boiano.

Una decisione rimessa in discussione e modificata successivamente. **msr**

GAMBATESA

Denunciato 32enne a spasso con due grammi di cocaina

Si intensificano i controlli dei carabinieri nei fine settimana.

Con estrema disinvoltura un operaio 32enne residente a Gambatesa portava a spasso in macchina due involucri in plastica contenenti cocaina, per un peso totale di quasi due grammi.

Ad accorgersene i carabinieri della Stazione di Riccia al termine di una perquisizione veicolare e personale effettuata domenica 22 giugno, nel corso di un controllo alla circolazione stradale.

Il 32enne, che circolava in auto in compagnia di un'altra persona, è stato denunciato, in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Campobasso dai Carabinieri di Riccia, per detenzione di sostanza stupefacente per uso diverso da quello personale.

La droga è stata sottoposta a sequestro per gli accertamenti del caso.

S. Elia a Pianisi. Il testo sarà presentato giovedì alle 17,30 alla biblioteca dell'Università del Molise

Un paese, un autore, una comunità

La stampa e la diffusione della tesi del professor di Marco è stata curata da Samuele Colavita

Una tesi di laurea quella del professore santeliano, Francesco Di Marco, degna di essere conosciuta ed apprezzata anche fuori dai confini locali.

E in questa opera di divulgazione del testo: Un paese, un autore, una comunità. Francesco Di Marco: il ciclo dell'anno e della vita a Sant'Elia a Pianisi, dove si conservano preziosità e storia del passato, indispensabile è stato l'impegno dell'associazione Crucis.

Il presidente, Samuele Colavita, che ha curato la stampa e la diffusione del volume, cercando di proporlo alla numerosa comunità santeliana e molisana in Italia e all'estero, nonché alle numerose biblioteche, presenterà il capolavoro giovedì prossimo alle 17,30 presso la biblioteca dell'Università del Molise.

Sarà presente alla cerimonia anche il Magnifico Rettore Giovanni Cannata che ha definito

l'iniziativa degna di essere sostenuta. Interverranno inoltre il professor Vincenzo Spera, docente di storia delle tradizioni popolari presso l'Università del Molise, e la professoressa Letizia Bindi, docente di antropologia culturale presso l'ateneo molisano, che ha curato la recensione.

Sullo scrittore santeliano la studiosa ha scritto: "Francesco Di Marco fu un santeliano curioso e brillante che a lungo si

trovò a vivere lontano dal suo paese per ragioni di studio, di lavoro e di vita diverse. A Roma - dove visse a lungo pur senza dimenticare mai il luogo natio - tra il 1959 e il 1960 licenziò questa Tesi di Laurea in Tradizioni Popolari con Paolo Toschi, eminente esponente della scuola di studi demologici italiana, già Direttore del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, autore di numerosi lavori sulle tradizioni popolari in Italia, in particolare modo per ciò che riguarda le origini popolari del teatro in Italia. All'illustre relatore Di Marco, già maturo negli anni, propose - con buona probabilità di realizzare questo lavoro di ricostruzione delle usanze e del patrimonio di tradizioni del proprio paese di origine e con esso di documentare un'importante spaccato di cultura molisana allora non molto documentata dagli studiosi di queste discipline.

Ne emerse un lavoro accurato, in cui i debiti verso gli autori appena citati sicuramente furono molti, così come quelli metodologici e teorici verso il maestro Toschi a partire dalla decisione di impostare la raccolta e la restituzione dei dati della ricerca secondo il ciclo della vita e dell'anno.

L'opera è corposa e mette bene in luce la ricchezza di memorie e tradizioni presenti nel contesto santeliano, ma anche la passione con cui questa comunità ha conservato nel tempo traccia delle antiche usanze e credenze connesse ai ritmi di vita agropastorali.

Seguendo il ciclo della vita affronta cerimoniali pubblici e privati connessi alla nascita, al battesimo, al fidanzamento, al matrimonio, ma anche al cordoglio e alla morte; esplora il patrimonio di detti, proverbi, usanze dialettali, approfondisce le tradizioni gastronomiche, i



giochi di bambini, i passatempi, ma anche la realtà di duro lavoro nei campi e la fatica del vivere che si sostanzia di povertà, di impegno quotidiano e lavoro duro, di solitudine connessa in particolare modo alla vicenda migratoria. Nel ciclo dell'anno troviamo puntualmente riproposti momenti e usanze connesse alle attività di lavoro, ma anche le occasioni di ristoro e di festa, le manifestazioni di devozione collettiva, l'uso del canto, del fare musica, del raccontare storie come modalità di intrattenimento, ma anche come luoghi forti dell'ancoraggio identitario, del particolare "fare comunità" di questa comunità".

Riccia. Ancora viva la devozione verso questa figura Un fatto straordinario di San Giovanni avvenuto nel VI secolo

Ancora molto viva la devozione a Riccia verso la figura di San Giovanni. Oltre alla tradizionale e grande fiera che vedrà animate le strade della cittadina fortorina, sono anche tante le usanze e i riti che si ripetono in questo giorno particolare, legati a credenze popolari.

Gennaro Cicciaglione, cultore della storia molisana e presidente dell'Associazione Nazionale Sottoufficiali, ripercorrendo la storia è risalito ad un evento molto particolare della vita del santo. "Circa millecinquecento anni fa - racconta Cicciaglione - sempre mille anni prima della scoperta dell'America e nel periodo delle apparizioni di San Michele sul Monte Gargano, proprio nella festa di San Giovanni, il re di una delle orde di stranieri cercò di risolvere uno dei suoi "problemi" non solo con le armi ma con un demoiaco inganno ed il tentativo fu vanificato dall'intervento divino.

Il suo vero nome era Baduilla ma i Goti, suoi sudditi, lo chiamavano Totila, che nella loro lingua significava "l'immortale" ed a capo delle sue spietate truppe assediava Siponto, l'antica città latina da cui nascerà poi Manfredonia.

Era vescovo di questa città San Lorenzo Maiorano, lo stesso "veggente" dell'Arcangelo Michele che, dopo una veglia di preghiera "con i suoi chierici ed altri religiosi" nella Basilica di Santa Maria di Siponto, all'alba del 24 giugno aveva invocato la protezione di San Giovanni contro gli invasori, fiducioso nella tradizione che nel giorno della sua nascita il Santo sarebbe stato particolarmente prodigo. Ebbene terminata la messa, ecco apparire gli araldi di Totila con una richiesta di

parlamentare e con un dono personale del loro re per il vescovo: un cavallo bianco, indomito e di particolare bellezza ma di ferocia almeno pari a quella del suo padrone.

Il barbaro era certo che il destriero malvagio avrebbe sicuramente disarcionato ed ucciso il vescovo ove questi si fosse azzardato a montarlo. Accettato l'invito perché certo della protezione del precursore di Cristo, il presule si fece condurre lo scalpitante stallone ed appena si pose in arcione, armato solo di una Croce, la bestia divenne docile ed ubbidiente e prese il passo verso il campo seguito dallo stuolo già stupito degli ambasciatori.

Quando però si trattò di superare il corso del fiume Dauno, attraversando un ponte sostenuto da quattro colonne, ecco emergere dall'acqua divenuta di colpo torbida e limacciata, un drago che aggrappato alle colonne protendeva l'enorme bocca spalancata per ingoiare il cavaliere ed il cavallo che si era lasciato dominare dal santo ma questi, ancora una volta armato della sola Croce, pose il piede sulla testa del drago e lo ricacciò nelle acque mentre tutti i presenti terrorizzati si davano alla fuga. San Lorenzo giunse così al campo dei Goti ed a Totila non restò che patteggiare una pace e rimuovere l'assedio. La leggenda si è tramandata nei secoli ed è documentata nello stemma di Manfredonia che reca scolpito un cavaliere che ricaccia un drago sotto un ponte mentre a Monte S. Angelo, limitrofa ed altrettanto nobile città sulla Montagna del Sole, nell'impareggiabile centro storico, esiste da sempre un'amenata piazzetta denominata Largo Totila".

JELSI

La 'Meridiana' promuove un incontro sul fotovoltaico

L'associazione socio-culturale "Meridiana" ha organizzato, con il patrocinio della Regione Molise, un convegno dal titolo "Il fotovoltaico: un investimento ecosostenibile". L'iniziativa si terrà questa sera alle ore 20 presso la sala conferenze "G. Santella". Interverranno Mario Ferocino, sindaco del comune di Jelsi, Antonio Chieffo, presidente della commissione regionale permanente della Comunità Europea, Rosario De Matteis, presidente della II commissione regionale permanente (Sviluppo Economico), Franco Giorgio Marinelli, assessore regionale alle Attività Produttive, Energia e Turismo.

L'introduzione sull'argomento sarà curata dal dott. Andrea Gentile, mentre l'ingegnere Giampiero Carriero si occuperà delle specifiche tecniche dei componenti produttività, analisi economica di investimento, impianti integrati architettonicamente. Si interesserà dello sportello telematico informativo di zona, l'ingegnere Gianfranco Urbanelli. Moderatore del convegno il dott. Antonio Berardi, presidente dell'Associazione socio-culturale "Meridiana".